

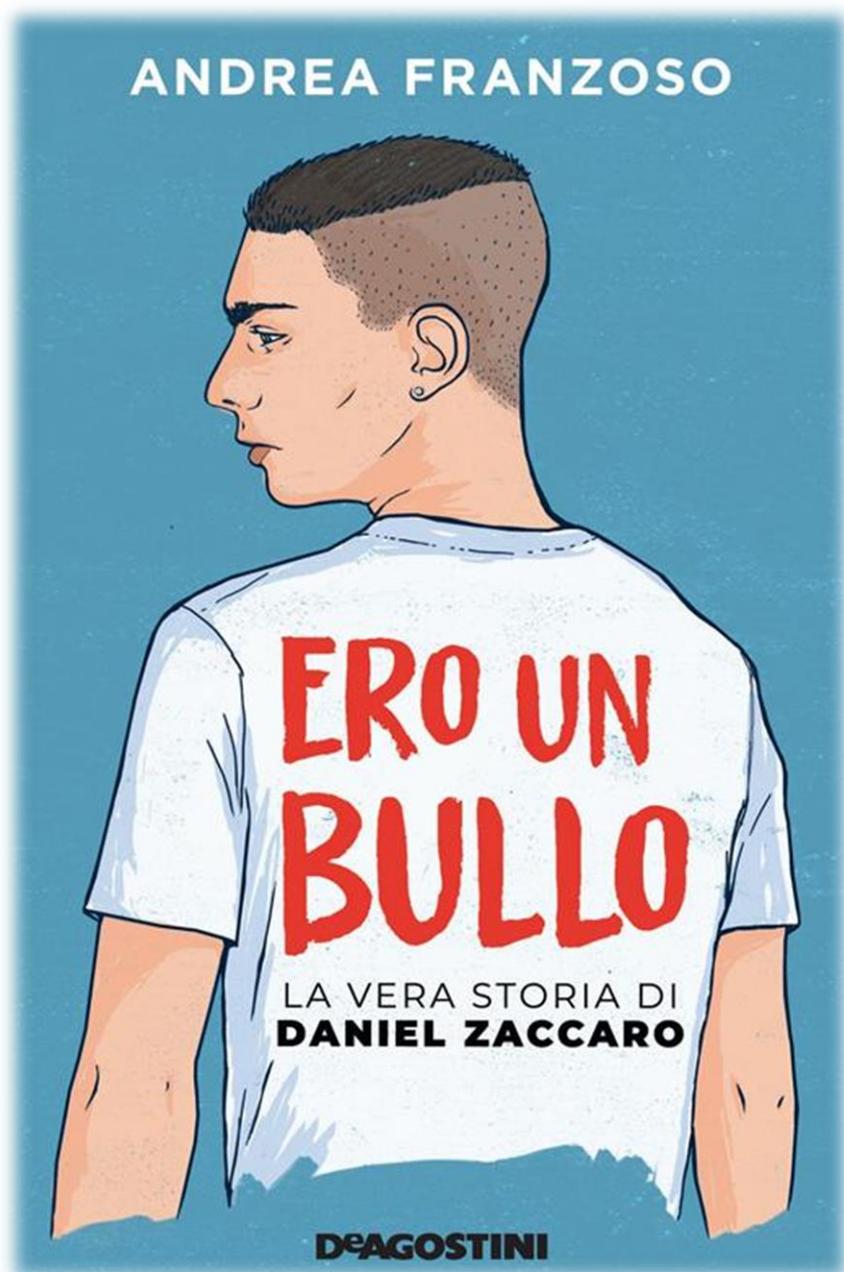
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "RACHEL BEHAR" TRECATE

SCUOLA MEDIA G. CASSANO

A.S. 2023/2024

TEMI E LAVORI CREATIVI DI 2^ E 3^G

TEMATICHE RICONTRATE NELLA LETTURA DEL LIBRO "ERO UN BULLO" di ANDREA FRANZOSO, INTERIORIZZATE DAGLI ALUNNI E CALATE NEL LORO VISSUTO PERSONALE E QUOTIDIANO.



BULLISMO

Quando ero a scuola in Albania, mi sono ritrovata in una situazione spiacevole: dei miei amici stavano offendendo una nuova compagna di classe. Io mi sono sentita male, perché non era una cosa giusta, perché non aveva fatto niente per meritare tutto questo. Le dicevano che si era vestita male, che non era bella e lei iniziò a piangere.



Ho sentito il mio cuore stringersi di fronte a quella scena ingiusta, così ho deciso di intervenire: mi sono avvicinato al gruppo e ho chiesto loro di smetterla, di lasciarlo stare in pace. La mia richiesta è stata accolta con risate e minacce. Nonostante la mia preoccupazione per la situazione, ho cercato di mantenere la calma e di trovare una soluzione pacifica. Fortunatamente il mio intervento ha attirato l'attenzione di altri presenti, che si sono uniti a me per difendere la vittima di quello che poteva essere definito un vero e proprio atto di bullismo. Grazie alla solidarietà degli estranei, i bulli si sono allontanati dal parco. Questo episodio mi ha fatto riflettere sull'importanza di non restare indifferenti di fronte alle ingiustizie e di difendere chiunque ne avesse bisogno o si trovasse in difficoltà. Ho capito che un piccolo gesto può fare la differenza, come è avvenuto nell'episodio che ho appena raccontato.

ANSIA

Sin da piccola ho sempre provato molta ansia per qualsiasi cosa; mi bastava il rumore di una forchetta che cadeva per scoppiare in lacrime. L'ansia è un'emozione che ti divora, ora dopo ora, minuto dopo minuto, senza mai darti tregua; è una sofferenza che ti rode l'anima. Quando la provo sto malissimo, mi viene il magone in gola, gli occhi lucidi, giramenti di testa e ho come la sensazione di svenire.

L'ansia è come un serpente, aspetta la tua prima difficoltà, il tuo primo errore. E' come se fossi la sua preda: ti attacca e tu rimani immobile, perché non sai che fare.

Io l'ansia non riesco a paragonarla ad una sensazione fisica, sento che si tratta di un'attesa, un'attesa infinita. Mi capita di provarla praticamente ogni giorno, a causa di verifiche e interrogazioni, ma è un'ansia leggera, gestibile. A volte invece l'ansia può diventare talmente pesante al punto tale da trasformarsi in angoscia e addirittura in panico.

Prima di fare un'interrogazione o una verifica ho sempre l'ansia, anche se ho studiato. Provo ansia perché la mia mente è piena di pensieri negativi; è come se quei pensieri negativi comandassero su tutto il corpo; a volte quando sono in ansia mi tremano le mani o le gambe.

L'ansia è molto peggio di come viene solitamente descritta da chi non l'ha quasi mai provata. A me capita spesso di provare ansia: è come un piccolo insetto che mi ronza attorno, senza mai darmi pace. Quando sopraggiunge questa sensazione, inizio a sentire una forte fitta allo stomaco, il cuore batte sempre più veloce, come se stesse per uscire dal petto. La mente si riempie di brutti, terribili pensieri che aiutano l'ansia a crescere sempre di più. Gli occhi iniziano a riempirsi di lacrime dalla paura, rendendo la vista offuscata, mentre prego che tutto finisca presto. L'ansia non è solo una sensazione, è un vero e proprio mostro. Ti rende incapace di credere nelle tue potenzialità e in te stesso.

La mattina del giorno della partita di campionato mi sveglio con un brivido e più si avvicina il momento del match, più mi sale l'ansia. Al fine di calmarmi, esco sul balcone, anche se fa molto freddo, e guardo il cielo.

FIGURE DI RIFERIMENTO

A mio parere, tutte le persone che si incontrano nel corso della vita sono importanti, alcune di più, altre meno. Nella mia vita ci sono state tante persone molto importanti per me.

Le figure di riferimento più importanti per me sono stati e sono tuttora i miei genitori, che mi supportano in ogni momento e in ogni situazione e mi spronano sempre a credere in me e nelle mie capacità.

A mio fratello tengo tanto, anche se non glielo dimostro mai; litighiamo sempre, però in fondo ci vogliamo un mondo di bene.

La persona che mi ha aiutato di più a crescere è stato il mio mister, che allenava la mia squadra di calcio quando ero piccolo.

Nella mia vita ci sono state e ci sono persone che mi supportano nei momenti difficili; per esempio: i miei genitori e mio fratello mi hanno aiutato quando ero in ospedale e dovevo fare un intervento.



Nel corso della mia vita mi è capitato spesso di incontrare qualcuno che mi lasciasse un ricordo speciale, ma nessuno è paragonabile alla mia professoressa di italiano. Si è sempre immedesimata nei panni di tutti i suoi alunni, non facendosi mai problemi a porgergli la mano in qualsiasi situazione. Grazie a lei ho capito che esistono lavori che vengono svolti con il cuore e non solo per i propri interessi. Quest'anno sarà l'ultimo che passerò con lei e so che la fine dell'anno scolastico è alle porte; spero di averle lasciato un bel ricordo, come lei ha fatto con me. Dubito che in futuro potrò incontrare una professoressa come lei, ma lo spero tanto, perché lei è e sarà sempre la mia figura di riferimento.



AMICIZIA

Per me l'amicizia è affetto, felicità, confidenze, divertimento e molto altro...Ho avuto la fortuna di comprendere il vero significato dell'amicizia grazie a E. Vorrei tanto che ogni volta che ci vediamo si fermasse il tempo.

E. è stata la persona che più di tutti mi ha aiutata. Lei mi ha salvata in tutti i modi in cui una persona può essere salvata.

E. è unica, trovare una ragazza come lei è davvero difficile. Lei mi ha insegnato tante cose, si è presa cura di me come una sorella mi ha fatto riconoscere e avvicinare a nuove emozioni; mi ha aiutato a distinguere la verità dalle menzogne e c'è stata nei momenti bui, quando pensavo che il mio mondo stesse crollando. Le ho dato la mia fiducia e non l'ha mai tradita.

Dopo tre anni insieme io e M. siamo cresciute insieme. Abbiamo imparato e affrontato molte cose insieme. M. è una ragazza con un cuore d'oro. La ringrazio ancora adesso per tutto; lei rimarrà sempre una parte fondamentale di me.



CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA

*Dalla lettura di questo libro ho capito che essere bugiardi non serve a niente ,
che i sentimenti ti possono cambiare e che è insensato non rispettare la legge .
Anche se lo sapevo già, ho capito ulteriormente che l'istruzione è importante.
Questo libro fornisce molti insegnamenti. Ho capito che se hai dei problemi non
devi riversarli sugli altri, ma magari piuttosto parlarne; che in una relazione
occorre avere fiducia l'uno verso l'altro e che ogni azione comporta delle
conseguenze.*



AFFETTO

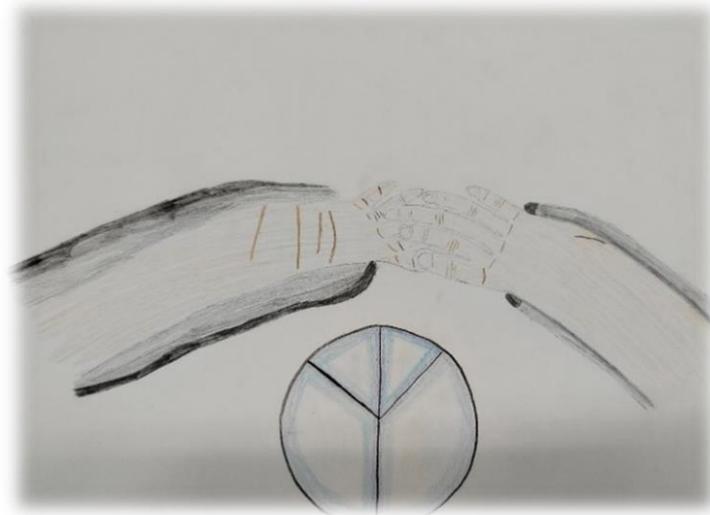
Per me l'abbraccio tra una mamma e una figlia simboleggia tanto affetto. L'affetto che ti può dare un genitore è unico. In questo caso parlerò del rapporto con mia mamma, perché l'affetto di un padre non saprei descriverlo. Grazie all'abbraccio di mia mamma mi sento a casa, al sicuro, protetta. Questo contatto mi trasmette sensazioni che mi fanno sentire amata. Mentre leggevamo il libro in classe ho provato varie emozioni: dispiacere per Marika, che non si meritava di essere tradita, dato tutto l'amore che provava per Daniel; dispiacere anche per Rita e Lucia, che non avevano la minima idea di quali reati avesse compiuto Daniel; scoraggiamento e profonda tristezza quando Daniel ha sbagliato il goal decisivo; amicizia e fratellanza in riferimento agli amici di Daniel, che lo sostengono in qualsiasi situazione e qualunque cosa faccia; ammirazione per Don Claudio che presta fiducia ai ragazzi del carcere. Daniel sostiene che la scuola non ti prepari alla vita e, secondo me, sotto alcuni punti di vista ha ragione, ma sotto altri no, perché la scuola ti insegna a non reagire a certe provocazioni, però non sempre è possibile. Ho provato empatia nei confronti di Daniel, quando parla del "rapporto" con suo padre; Daniel non poteva dargli brutte notizie, ma solo dirgli cose positive, perché sennò non l'avrebbe presa bene. In realtà non so spiegare perché ho provato empatia, dato che io con mio padre non ho mai avuto un rapporto, però qualcosa dentro l'ho sentita e mi sono sentita triste.



RISCATTO

La maggior parte degli adolescenti vuole sentire il brivido della trasgressione, perché si sente soffocato dalle regole imposte dagli adulti.

Mi è capitato di sentire il bisogno di dovermi riscattare, come se fossi obbligato a fare un'azione per fare vedere agli altri che non sono come loro pensano. Mi è capitato a scuola perché volevo far vedere alle prof. che non ero come pensavano, ma ero molto meglio. Le prof. parlavano sempre male di me; pensavano che fossi un buono a nulla, che non avevo voglia di fare niente e che ero bravo solo a far casino. Dicevano che non sarei stato in grado di fare niente nella vita. Dimostrerò loro che si sbagliano.



Assegnazione delle consegne e organizzazione dei lavori: prof.ssa Chiara Rabozzi.

Trascrizione degli stralci: K.C., alunno di 3^G.